

# **MOZIONE**

*dei Consiglieri Andrea Smacchi e Luca Barberini*

*“Emergenza rifiuti in Campania: indisponibilità ai nuovi conferimenti nel territorio umbro”*

## **MOZIONE**

**Oggetto:** “Emergenza rifiuti in Campania – indisponibilità ai nuovi conferimenti nel territorio umbro”.

### **PREMESSO**

- In data 24 novembre 2010 anche la Regione Umbria, nelle persone della Presidente Catuscia Marini e dell'Assessore competente Silvano Rometti, ha partecipato alla riunione con il Ministro per gli affari regionali, Raffaele Fitto, sull'emergenza rifiuti in Campania. In quell'occasione il Ministro ha chiesto la collaborazione di tutte le Regioni nel farsi carico dei rifiuti campani, per senso di responsabilità e per risolvere una questione che il Governo affronta nuovamente per le responsabilità locali. Nella medesima occasione le Regioni coinvolte hanno richiesto al governo l'indicazione formale, con un atto collegiale indirizzato a tutte le Regioni italiane, della precisa tipologia di rifiuti che si intende smaltire fuori dalla Campania, in quali quantità ed in quali tempi. Prima di qualsiasi decisione, pertanto, sono state richieste risposte precise e formali da parte del Governo.
- In data 26 novembre 2010 anche per l'Umbria è pervenuta richiesta ufficiale da parte del Governo, e in quell'occasione è stata fornita una disponibilità ad ospitare circa 1000 tonnellate di rifiuti campani da smaltire nelle discariche di Crete (Orvieto), Borgo Giglione (Magione), Belladanza (Città di Castello) e, con ogni probabilità, anche Sant'Orsola (Spoleto).
- Occorre però rammentare che l'Umbria già negli anni passati, sempre a fronte delle precedenti emergenze campane, aveva accolto nella discarica di Crete i rifiuti provenienti dalla Campania. Tale operazione, tuttavia, deve considerarsi totalmente fallita atteso che, dopo il conferimento, l'Autorità giudiziaria aveva apposto i sigilli alla discarica orvietana ed era stata avviata una complessa indagine giudiziaria, non ancora conclusa, riguardante le presunte infiltrazioni camorristiche, legate al settore del trasporto dei rifiuti, che avevano coinvolto l'operazione dell'epoca. Inoltre, ancora oggi il Comune di Orvieto attende il pagamento del debito maturato a seguito dallo smaltimento dei rifiuti campani accolti a Crete nel 2006.

- Non ultima la preoccupazione ambientale: le discariche del territorio regionale, soprattutto quella di Crete, sono ormai in fase di esaurimento, ed in questo momento l'Umbria sta attraversando una delicatissima fase riguardante l'eventuale ampliamento delle discariche esistenti e riguardante il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti, approvato con deliberazione del Consiglio Regionale del 5 maggio 2009, n. 301, il cui stato di attuazione si sta rivelando del tutto inefficiente rispetto agli obiettivi prefissati, anche a causa del ritardo, oltre che della inadeguatezza, della raccolta differenziata prevista dal Piano medesimo.

- La drammatica situazione dei rifiuti in Campania dura ormai da 16 anni, e, da un lato, rappresenta il fallimento di coloro che erano deputati a gestire il problema, e, dall'altro, è diventata il pretesto per un enorme e sistematico saccheggio di risorse pubbliche, oltre a presentarsi quale ghiotta occasione per le inevitabili e pericolose infiltrazioni mafiose.

- L'emergenza in Campania ormai può essere definita “permanente” e non può essere utilizzata come grimaldello per accelerare decisioni di tipo emergenziale anche in Umbria, ciò anche in relazione alla paventata volontà di ampliare le discariche esistenti nel territorio umbro.

E' tempo di decidere se l'“Umbria verde” è capace di futuro, intenda abbracciare una politica sui rifiuti improntata sull'alta sostenibilità ambientale, sulla tutela del territorio e del paesaggio, e sul recupero dei materiali post-consumo, come si evince dal contenuto del Piano Regionale vigente, oppure preferisca rifarsi a logiche e comportamenti improntati all'emergenza e alla inefficienza, proprio come invece, in concreto, emerge dallo stato attuale di attuazione del Piano medesimo.

- Prima di aprire di nuovo le porte alle emergenze altrui, occorre far fronte alle reali problematiche della nostra Regione, che è attualmente impegnata in una fase molto delicata e di difficile attuazione del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti, e che può contare su una capacità di conferimento delle discariche ormai molto limitata.

In primo luogo, quindi, occorre procedere alla effettiva attuazione del Piano, sì da raggiungere l'obiettivo del minor quantitativo di rifiuti da conferire in discarica e quello della realizzazione dei necessari interventi per incrementare la raccolta differenziata, anche nel pieno rispetto della normativa europea.

**TUTTO CIO' PREMESSO**  
**IL CONSIGLIO REGIONALE IMPEGNA LA GIUNTA REGIONALE**

- 1) a rifiutare di accogliere nel territorio umbro nuovi conferimenti di rifiuti provenienti dalla Campania;**
  
- 2) a considerare prioritaria la definitiva attuazione, compresa un'eventuale rimodulazione, del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti, tenendo fermi i suoi contenuti relativi all'elevata sostenibilità ambientale, alla tutela del territorio, alla raccolta differenziata ed al recupero dei materiali post-consumo.**

Perugia, lì

I Consiglieri Regionali

Andrea Smacchi

\_\_\_\_\_

Luca Barberini

\_\_\_\_\_